

**L'evento**  
**Il restaurato Palazzo del Governatore riaprirà per l'occasione. Il percorso si estenderà alla Galleria San Ludovico e alle Scuderie della Pilotta**



## Lo Csac in mostra a Parma

*Inaugurerà sabato l'esposizione con mille opere del novecento*

**D**al 16 gennaio al 25 aprile in mostra Novecento opere a Parma. Il Palazzo del Governatore, nella galleria San Ludovico presso le Scuderie della Pilotta, riapre con un intero anno di grande arte raccolta nel simbolico nome "Novecento"; per la prima volta in mostra oltre mille opere dalla collezione dello Csac di Parma.

Più di 12 milioni di opere archiviate, il maggiore fondo sul Novecento esistente in Italia, è la collezione infinita dello Csac, il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, il centro di documentazione creato da Arturo Carlo Quintavalle e Gloria Bianchino che in questi decenni si è accresciuto moltissimo grazie alle donazioni degli artisti che scelgono questa istituzione per renderla depositaria delle testimonianze del loro ingegno.

Nel colossale archivio è possibile trovare tutto il '900 nelle diverse discipline di espressione umana: arte, fotografia, architettura, moda, design, con alcuni nomi dell'arte come Schifano, Burri, Boetti, Fabro, Ceroli, Guttuso, Fontana, Sironi, il piacentino Armani, Versace, Ferré, Krizia nella moda, Man Ray, Iodice, Ghirri, Giacomelli nella fotografia, Sottsass, Munari, Castiglioni, Mari nel design, Ponti, Nervi, Scarpa, Gardella nell'architettura.

Una miniera immensa di saperi e di creatività, una raccolta in continuo divenire: è uno dei grandi tesori di Parma che per la prima volta in



Sopra e più in alto due delle opere in mostra a Parma

assoluto viene organicamente presentato al mondo, grazie alla collaborazione tra Comune di Parma e Università degli Studi di Parma.

Ecco nascere, quindi, la mostra "Novecento, arte, fotografia, architettura, moda e design", che porterà all'inaugurazione di un nuovo, prestigioso spazio espositivo della città: il restaurato Palazzo del Governatore, nella centralissima piazza Garibaldi, cuore della città. Lo storico edificio riaprirà con questa esposizione e sarà interamente dedicato all'arte moderna e contemporanea; il restauro ha consentito il recupero di oltre 3mila metri quadri di superficie espositiva, rendendo così il palazzo uno spazio di grande prestigio, in grado di ospitare eventi espositivi di livello mondiale. Qui sarà ospitata la sezione "Arte e fotografia" mentre nelle altre due sedi, Galleria San Ludovico e Scuderie della Pilotta, troveranno spazio rispettivamente le sezioni "Moda" e "Architettura e design". Curatore della mostra è Arturo Carlo Quintavalle, il progetto d'allestimento è invece affidato a Didi Bozzini.

La mostra "Novecento, arte, fotografia, architettura, moda e design" sarà aperta dal 16 gennaio al 25 aprile dal martedì alla domenica, a eccezione del lunedì di Pasqua, dalle 10 alle 19, mentre il sabato dalle 10 alle 24. Biglietto 8 euro, ridotto 5 euro, prenotazioni 199/199111, informazioni 0521/218889 oppure 0521/218929.

Sabina Terzoni

### IN BREVE

#### Da sabato 23 le opere di Colletta alla galleria Soleluna

Inaugurerà sabato 23 gennaio, alla galleria Soleluna di via Chiapponi la personale di Pietro Colletta.

Pietro Colletta, nasce a Bari nel 1948, si trasferisce a Milano nel 1967, frequenta l'Accademia di Brera dove segue i corsi di Marino Marini, Alik Cavaliere e Lorenzo Pepe. Dagli anni Settanta è un protagonista della ricerca



scultorea, con interventi che originariamente mettevano in discussione il senso del materiale usato attraverso

so un sapiente gioco di illusione ottica e spaziale. Ha partecipato a molte delle principali rassegne espositive nazionali e internazionali, dalla Quadriennale di Roma nel 1975 alla Biennale di Venezia nel 1982, oltre ad essere inserito in molte manifestazioni



dedicate alla scultura e all'intervento nello spazio, come "Pittura ambiente" a Palazzo Reale di

Milano nel 1979, ed in importanti rassegne sull'arte italiana al Lenbachhaus di Monaco, alla Hayward Gallery a Londra, a Sidney, a Ottawa e così via. Nel 1987 il Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano ha ospitato una sua personale.

**Galleria Soleluna - Palazzo Marazzani Visconti. Strada Chiapponi 39 - ang. Piazza S. Antonino**  
**Orari dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Chiuso il lunedì e giovedì pomeriggio tel: 0523.327259**  
**mail: info@galleriasoleluna.it web: www.galleriasoleluna.it**



## Una Verdissima a Barcellona Cronaca del "Trovatore" al Teatro Liceu

«Benvenuta! Noi apprezziamo Verdi e la sua musica! Vedrà, Barcellona non potrà che incantarla con le sue bellezze». Con queste parole sono stata accolta al Liceu di Barcellona, il teatro d'opera più famoso di Spagna che nella sua gloriosa storia ha visto brillare stelle piacentine come Flaviano Labò, Gianni Poggi e Piero Camplonghi.

«Sono una verdissima e rappresento il personaggio di Nanetta! - dico ad Adelita Rocha il capo dell'ufficio stampa del Teatro Liceu che mi accoglie nel foyer della platea prima dell'inizio dello spettacolo: il "Trovatore".

Il teatro che con le sue colonne pare invitare i visitatori ad abbracciare con lo sguardo una vasta prospettiva sulla Rambla dei Cappuccini (la più elegante delle cinque celebri passeggiate della città), rappresenta da un mese il titolo verdiano con una smagliante compagnia di canto: Marco Berti (Manrico), Fiorenza Cedolin (Leonora), Vittorio Vitelli (il conte di Luna), Luciana D'Intino (Azucena), Paata Burchuladze (Ferrando). A dirigere l'orchestra del Gran Teatro de Liceu è Marco Armiliato, un prodigio della direzione musicale degli ultimi quindici anni. Pucciniano di formazione, il maestro conosce i palchi

scenici di tutto il mondo e considera la Spagna la sua terra di adozione.

La sala del Liceu celebra il decimo anniversario del suo restauro.

Il rosso delle poltrone è quasi rassicurante e dai palchetti che incorniciano la sala è un coro di spettatori in festa che applaudono a scena aperta dopo ogni romanza.

Il "Trovatore" è un evento a Barcellona! Accanto a me, in platea, siedono coppie di giovani appassionati che mi parlano dell'Italia e di un viggio in terra verdiana.

Chiedo il loro nome. Loro si limitano a dirmi: «Mi ricordo bene Piacenza e il suo teatro nella piazza del centro...»

Essenziale, costruita sulle linee geometriche è la scenografia firmata da Gilbert Delfo. Ben inserita in una concezione registica tradizionale e giocata sulla psicologia del dramma, così come scaturisce dalla mente stessa di chi l'ha ideata.

Armiliato dirige sicuro, energico, lucidamente votato alla caratterizzazione tematica del motivo. Fiorenza Cedolin è una Leonora appassionata e tragica, splendidi sono i concertati che Vitelli e Berti vivono con slancio e convinzione.

Marco Armiliato sorride agli applausi del

pubblico e tramite Adelita Rocha sappiamo che conosce la città di Piacenza e ne stima il teatro, ne apprezza la buona tavola e la competenza musicale.

Le glorie del Liceu sono avvolte nella leggenda: i suoi camerini hanno offerto ospitalità a ugone illustri, da Beniamino Gigli a Giuseppe di Stefano a Maria Callas.

Barcellona è la città di mare, del sole, dei folli divertimenti e anche oggi nelle vacanze di un Natale che tutti reputano di crisi.

All'Hotel Colon nel quale soggiorno ci sono foto di grandi cantanti lirici e questo "Trovatore" ha fatto parlare. In albergo c'è uno spettatore americano che conosce Piacenza e il suo Duomo, ha letto la biografia di Verdi e mi ringrazia per avergli ricordato un viaggio indimenticabile.

All'uscita dal Liceu aspettiamo gli artisti. Fiorenza Cedolin ci saluta ed il suo ricordo corre a Verdi, alla sua terra alla nebbia della Pianura Padana che l'ha visto nascere.

Barcellona è una città corale come affettuosa. E le ultime parole della platea del Teatro Liceu sono state esultanti: «Viva Verdi!».

Maria Giovanna Forlani



Sopra e nel riquadro, il Teatro Liceu di Barcellona